



Alba Leasing S.p.A

Informativa al Pubblico
III PILASTRO – BASILEA 2

31.12.2010

INDICE

1. PREMESSA	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	6
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	8
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	8
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	12
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARIZZATO.....	19
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	19
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	20
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	21
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	21
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	21
6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	23
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	23
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	23
7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	24
7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA	24
7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	25

1. PREMESSA

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", Banca d'Italia, con la Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»", ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi" (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), regolamentandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

La disciplina di Basilea 2 è una iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l'obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui così detti "tre pilastri":

- Primo Pilastro (*Pillar I*): "requisiti minimi di capitale" - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici della attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (*Pillar II*): "processo di revisione della vigilanza interna" - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica ed in condizioni di "stress": si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP;
- Terzo Pilastro (*Pillar III*): "disciplina del mercato – maggior trasparenza" - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Scopo del Terzo pilastro di Basilea 2, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

I requisiti patrimoniali assumono una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 in quanto l'autonomia riconosciuta agli intermediari circa la definizione delle metodologie interne, conferisce agli stessi una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti.

Secondo il principio di proporzionalità la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in "Tavole": Alba Leasing in qualità di società non appartenente a gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, è tenuta su base individuale, alla pubblicazione delle informazioni previste nelle tavole da 1 a 6.

La circolare di riferimento dispone che l'Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l'anno; la Società si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione del pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

Il presente documento costituisce per Alba Leasing, quale start-up avviata nel 2010, la prima applicazione della normativa; non sono pertanto esposti dati storici a confronto.

Secondo la normativa è consentito omettere la pubblicazione di informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi di idoneità) e, in casi eccezionali, anche di informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

La Società è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul proprio sito internet con periodicità annuale; (<http://www.albaleasing.eu>) nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

La Società è stata costituita nel corso del 2009 ed ha avviato la propria operatività a partire dal 1° gennaio 2010.

2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il sistema interno adottato per la misurazione dei rischi, sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress (così come richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi) è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi dedicati a:

1. misurazione dei rischi previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, mercato e rischio operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni) si basa sui metodi (standardizzati, del valore corrente e di base a seconda della tipologia di rischio) disciplinati dalle disposizioni di vigilanza e recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di tasso di interesse). Tale misurazione, che è diretta a quantificare del predetto rischio il relativo capitale interno, si basa, secondo i regolamenti aziendali sul metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia che prevedono la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso il calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") suddivise per scaglioni temporali (e per valute di denominazione) in base alle rispettive durate residue per tempi di riprezzamento.

Il valore determinato per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario determina per Alba Leasing un *indice di rischiosità* molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20%;

3. alla valutazione dei rischi non quantificabili per la Società (liquidità, concentrazione, residuo, rischio derivante da accordo sui crediti cartolarizzati -aggregato relativo a crediti rinvenenti da contratti di leasing cartolarizzati da Banca Italease e di cui Alba detiene rischi e benefici come meglio specificato nel Bilancio- , strategico e reputazionale).

Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, la valutazione si basa sui metodi definiti internamente. In particolare la valutazione viene effettuata attraverso la verifica del rischio organizzativo di non conformità, rispettivamente, del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (rischio residuo), del processo del rischio sull'accordo dei crediti cartolarizzati (rischi derivanti dall'accordo rischi e benefici dei crediti cartolarizzati – rischio tipico di Alba Leasing), del processo strategico (rischio strategico) e dei complessivi processi ICAAP (rischio di reputazione).

Il sistema interno adottato dalla Società per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto alla misurazione della capacità del patrimonio (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo si ragguaglia alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo).

Per il momento si è ritenuto di non includere nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza della Società.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare, l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio è effettuata con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Tier 1 Capital Ratio";
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Total Capital Ratio";
- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2010 è stata effettuata con l'applicazione dei requisiti regolamentari.

Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.216.837	-	4.330.120	0
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	5.216.837		4.330.120	
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE				
2.2 AVANZATA				
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			259.807	-
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.591	-
1. METODOLOGIA STANDARD			1.591	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.576	-
1. METODO BASE			5.576	-
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			0	0
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			266.974	0
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.449.570	0
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,44%	0,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,44%	0,00%

3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le definizioni di crediti “esposizioni scadute” e “esposizioni deteriorate” utilizzate sia nella presente informativa sia a fini contabili coincidono con quelle prescritte ai fini di vigilanza. In particolare le esposizioni deteriorate, considerata l’attività della Società principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda;
- **esposizioni incagliate:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo indipendentemente dalle eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio di tali esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate sulle stesse. Vi sono comprese esposizioni diverse da quelle appartenenti ai portafogli (come definiti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte) delle “amministrazioni centrali e banche centrali”, degli “enti territoriali” e degli “enti del settore pubblico” - di cui facciano parte: a) crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa e di anzianità superiore a 270 giorni (negli altri casi) e di ammontare (comprese le quote scadute da minor tempo) almeno pari al 10% dell’esposizione complessiva verso il medesimo debitore (a tali fini non si possono compensare le quote scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con gli eventuali margini disponibili in essere su altre linee di credito verso il medesimo debitore e per la nozione di “continuità” dello scaduto valgono i criteri previsti dall’articolo 1193 del codice civile, ossia che nel silenzio del debitore i pagamenti parziali vanno imputati alle rate scadute più anziane);
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentate dalle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, crediti di firma, derivati ecc.) che, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori (non riconducibili a profili attinenti al rischio Paese), abbia formato oggetto di accordi di ristrutturazione con i quali la

Società ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini o riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Non possono essere ricondotti tra le esposizioni ristrutturate, pur in presenza di accordi di ristrutturazione, né le sofferenze né gli incagli, limitatamente in quest'ultimo caso a quelli interessati da ristrutturazioni parziali oppure realizzati con intenti liquidatori (piani di rientro) delle posizioni. La qualifica di esposizione ristrutturata permane fino alla sua estinzione salvo che, trascorsi almeno due anni dalla stipula dell'accordo di ristrutturazione, una motivata delibera dei competenti organi aziendali della Società attesti l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non) verso il medesimo soggetto. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore l'intera posizione viene classificata tra le sofferenze o tra gli incagli a seconda del grado di anomalia del debitore stesso;

- **esposizioni scadute:** esposizioni insolute e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni che risultino essere scadute da oltre 90/180 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, viene considerato il ritardo più elevato.

La Società applica la metodologia standardizzata di computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte tali esposizioni rientrano nella categoria delle "esposizioni deteriorate" se scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni (fino al 31.12.2011).

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. "*impairment test*") per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'"*impairment test*" sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono stati sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrevano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati ("*impaired*") ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle "*incurred losses*" - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;

- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
- a) previsioni di recupero effettuate sulla base di piani di rientro e/o ristrutturazione dai gestori delle posizioni;
 - b) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
- a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
 - b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
 - c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Con riferimento alle valutazioni di crediti *in bonis*, la selezione dei portafogli omogenei di crediti in essere che presentano sintomi apprezzabili di deterioramento qualitativo dei debitori si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria risulta essere acquisito in ambito di conferimento e comunque è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla Società;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti della conferente, statisticamente più significative per profondità di dati rispetto a quello della Società;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate;
- d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti *in bonis*.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento alle esposizioni per cassa e fuori bilancio della Società, si riporta:

- distintamente per tipologie di esposizione e di controparte, il valore delle esposizioni creditizie lorde totali e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo.
Inoltre le anzidette esposizioni per cassa deteriorate o in bonis vengono distinte rispettivamente per categorie (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) (cfr. successiva Tabella 2.1 e 2.2);
- la distribuzione, per aree geografiche significative, dell'esposizione lorda, dell'esposizione netta e delle rettifiche di valore complessive, distinguendo tra esposizioni deteriorate ed esposizioni in bonis (cfr. successive Tabella 2.2.1 e Tabella 2.2.2).

Con riferimento alle principali forme tecniche di attività per cassa, si riporta la distribuzione per vita residua contrattuale delle predette attività (cfr. successiva Tabella 2.3).

Esposizioni creditizie verso clientela: (2.1)

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	267.011	(62.966)	-	204.045
a) Sofferenze	91.588	(25.415)	-	66.173
b) Incagli	153.942	(35.033)	-	118.909
c) Esposizioni ristrutturate	1.616	(42)	-	1.574
d) Esposizioni scadute	19.865	(2.476)	-	17.389
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	267.011	(62.966)	-	204.045
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	79.790	-	(681)	79.109
- Altre esposizioni	4.283.964	-	(26.343)	4.257.621
Totale B	4.363.754	-	(27.024)	4.336.730
Totale A+B	4.630.765	(62.966)	(27.024)	4.540.775

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela.

Nella voce "altre esposizioni" delle esposizioni in bonis sono ricomprese le garanzie e impegni.

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2.2)

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	15	(3)	-	12
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	15	(3)	-	12
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	15	(3)	-	12
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	4	-	-	4
b) Altre esposizioni	185.022	-	(766)	184.256
Totale B	185.026	-	(766)	184.260
Totale A+B	185.041	(3)	(766)	184.272

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela (2.2.1)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	66.173	(25.374)	-	(41)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	118.909	(35.033)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.574	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	17.389	(2.476)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.238.166	(26.951)	4.161	(56)	-	-	1.218	(17)	-	-
Totale	4.442.211	(89.876)	4.161	(97)	-	-	1.218	(17)	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	93.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	4.535.396	(89.876)	4.161	(97)	-	-	1.218	(17)	-	-
31/12/2009	4.766.536	(25.418)	14.314	(132)	-	-	2.443	(40)	-	-

Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte (2.2.2)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.323	(24.852)	-	1.850	(563)	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.401	(33.568)	-	6.508	(1.465)	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.574	(42)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.608	(1.931)	-	2.781	(545)	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	3.650	-	(5)	9	-	-	4.034.554	-	(25.179)	205.332	-	(1.840)
Totale	-	-	-	3.650	-	(5)	9	-	-	4.227.460	(60.393)	(25.179)	216.471	(2.573)	(1.840)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.185	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.185	-	-	-	-	-
31/12/2010	-	-	-	3.650	-	(5)	9	-	-	4.320.645	(60.393)	(25.179)	216.471	(2.573)	(1.840)
31/12/2009	21	-	-	2.466	-	(21)	129	-	-	4.545.870	(8.413)	(15.855)	234.804	(316)	(984)

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2.3.1)

Valuta di denominazione: Euro							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	4.155.868	59.653	46.432	200.856	71.761	79.093	1.051
1.3 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività							
2.1 Debiti	2.673.278	0	0	0	0	0	111.670
2.2 Titoli di debito	1.632.290	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	2.727.156	270.923	24.049	236.814	2.338	425.143	0
+ Posizioni corte	2.961.426	259.139	0	37.001	3.714	425.143	0

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute 2.3.2.)

Valuta di denominazione: Altre valute							
(migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	17.148	0	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività							
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli di debito	17.290	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0

Dinamica delle rettifiche di valore (2.4)

Migliaia di euro	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale	
		Rettifiche di valore	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive		Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
					di cui op. di aggregazione						di cui op. di aggregazione
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	586	23.162	31	42	-	-41	-32	-4	-48	-	23.696
- Sofferenze	528	11.793	3	-	-	-41	-27	-	-10	-	12.246
- Incagli	53	10.388	28	-	-	-	-	-4	-38	-	10.427
- Esp. ristrutturare	-	-	-	42	-	-	-	-	-	-	42
- Esp. scadute	5	981	-	-	-	-	-5	-	-	-	981
Leasing strumentale	185	19.991	21	-	-	-	-21	-19	-	-	20.157
- Sofferenze	17	8.755	18	-	-	-	-	-1	-	-	8.789
- Incagli	164	10.490	3	-	-	-	-18	-17	-	-	10.622
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	4	746	-	-	-	-	-3	-1	-	-	746
Leasing mobiliare	31	3.557	13	-	-	-1	-14	-4	-	-	3.582
- Sofferenze	13	1.937	-	-	-	-	-13	-	-	-	1.937
- Incagli	17	1.537	13	-	-	-1	-1	-3	-	-	1.562
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	1	83	-	-	-	-	-	-1	-	-	83
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	802	46.710	65	42	-	-42	-67	-27	-48	-	47.435
Di portafoglio su altre attività											
- Leasing immobiliare	5.372	3.351	-	-	-	-242	-	-450	-1.051	-	6.980
- Leasing strumentale	1.611	5.561	-	-	-	-344	-	-217	-72	-	6.539
- Leasing mobiliare	846	1.789	-	-	-	-107	-	-161	-1	-	2.366
- Leasing immateriale	144	28	-	-	-	-6	-	-	-	-	166
Totale B	7.973	10.729	-	-	-	-699	-	-828	-1.124	-	16.051
Totale	8.775	57.439	65	42	-	-741	-67	-855	-1.172	-	63.486

4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il metodo standardizzato, con la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazioni.

Il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECI ai singoli Stati; il portafoglio "intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

La Società pondera al 20% le esposizioni verso gli enti del settore pubblico e verso gli intermediari vigilati, poiché il rating "Unsolicited" delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia attribuiscono allo Stato Italia una ponderazione pari a 0%.

Portafogli	ECAI	Caratteristiche del Rating
Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited

4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun portafoglio regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito (cfr 3.1).

	Valore nominale	CRM nominale	Valore ponderato
Esposizioni garantite da amministrazioni centrali e	54.152		
Esposizioni garantite da intermediari vigilati	184.274		36.855
Esposizioni garantite da enti territoriali	3.012		602
Esposizioni garantite da enti senza scopo di lucro e	3.104		2.611
Esposizioni garantite da imprese	3.549.735	390.967	3.627.928
Esposizione al dettaglio	135.408		101.556
Esposizione verso organismi di investimento	48.210		48.210
Esposizione garantite da immobili	30.972	106.445	63.495
Esposizione scadute	179.985		231.076
Altre esposizioni	125.935		125.935
	4.314.787	497.412	4.238.268

5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Ai fini dell'eleggibilità delle garanzie come tecniche di CRM la Società ha approvato il regolamento delle Garanzie che disciplina i criteri per la gestione dei rischi inerenti, nonché le attività da svolgere per l'applicazione dei citati criteri.

Le tecniche di CRM riconosciute sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

Altre forme di mitigazione del rischio di credito sono l'acquisizione di garanzie reali, personali.

Con riferimento alla protezione del credito di tipo personale nell'ambito della metodologia standardizzata, secondo il modello della Società, rappresenta una caratteristica importante del modello distributivo la cosiddetta forma tecnica "Prestoleasing". Trattasi di operazioni in "convenzione" (di modesto importo unitario con forte diversificazione del rischio) presentate dal canale banche (socie e non) assistite da una garanzia di indennizzo della perdita al 50% che rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio.

La Società ha ricevuto inoltre fidejussioni bancarie a copertura di esposizioni classificate nei portafogli delle pertinenti controparti. Le citate fideiussioni bancarie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state classificate nel portafoglio "esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati" poiché la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Al riguardo la Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell'ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l'indicazione dei crediti garantiti con di cui delle esposizioni garantite come da bilancio.

"Crediti" attività
garantite

		31.12.2010					
Migliaia di euro		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:	9.725	9.725	44.429	44.429	3.155.372	3.155.372
	Ipoteche	-	-	226	226	226.265	226.265
	Pegni	-	-	-	-	-	-
	Garanzie personali derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-
2	Attività deteriorate garantite da:			12	12	182.905	182.905
	Ipoteche	-	-	-	-	-	-
	Pegni	-	-	-	-	25.682	25.682
	Garanzie personali derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-
	Totale	9.725	9.725	44.441	44.441	3.338.277	3.338.277

Legenda

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair value delle
garanzie

Nella tabella sono indicate, al valore nominale e al fair value, le garanzie ricevute sugli impieghi della società

6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Non avendo la società realizzato al 31 dicembre 2010 alcuna operazione di cartolarizzazione, l'esposizione di tale tavola è stata omessa.

7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo della Società sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il processo di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato della Società si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

Il sistema di Asset and Liability Management consente di stimare con frequenza trimestrale la sensibilità del margine di interesse a diversi shock della curva dei tassi di interesse.

Le principali fonti di generazione del rischio di tasso per la Società sono:

- la diversa struttura di tasso tra le poste attive e quelle passive; la nuova raccolta è infatti effettuata interamente a tasso variabile mentre gli impieghi si caratterizzano per la presenza di un una quota di tasso fisso inferiore al 5% (al 31 dicembre 2010);
- elle differenti modalità di *repricing* relative alle sole poste attive e passive indicizzate a tasso variabile; le poste passive sono indicizzate prevalentemente all'Euribor 3 mesi mentre quelle dell'attivo presentano diverse tipologie di indicizzazione, specialmente legate all'Euribor 1 mese.

Per ridurre la propria esposizione al rischio la Società ha definito, per quanto concerne la quota di impieghi a tasso fisso, di:

- limitare i nuovi impieghi a tasso fisso in modo tale che lo stock (al netto delle scadenze e compresi i nuovi impieghi) di tasso fisso esistente non superi il 5% del totale degli attivi;
- impieghi a tasso variabile, si è invece convenuto di indicizzare i nuovi impieghi all'Euribor 3 mesi, in luogo dell'attuale Euribor 1 mese, uniformando così il tasso di riferimento degli impieghi con quello della raccolta.

7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito è rappresentata la sintesi dei risultati relativi la misurazione del rischio di tasso di interesse e in particolare, il capitale interno a fronte del predetto rischio e l'indice di rischio calcolato come rapporto tra capitale interno e patrimonio di vigilanza:

Valori in Euro

Fascia Temporale	Attivo	Passivo	Sbilancio	Fattore di Ponderazione	Capitale Interno
A Vista e revoca	3.069.646.862	1.702.428.448	1.367.218.413	0,00%	-
Fino a 1 mese	975.503.549	163.458.685	812.044.865	0,08%	649.636
Oltre 1 fino a 3 mesi	293.997.262	2.519.319.229 -	2.225.321.966	0,32%	7.121.030
Oltre 3 fino a 6 mesi	59.652.952	86.782.158 -	27.129.206	0,72%	195.330
Oltre 6 fino a 12 mesi	46.604.110	25.330.000	21.274.110	1,43%	304.220
Oltre 1 fino a 2 anni	83.933.506	25.886.920	58.046.586	2,77%	1.607.890
Oltre 2 fino a 3 anni	75.251.730	3.390.199	71.861.531	4,49%	3.226.583
Oltre 3 fino a 4 anni	42.172.274	-	42.172.274	6,14%	2.589.378
Oltre 4 fino a 5 anni	15.341.088	245.366.702 -	230.025.614	7,71%	17.734.975
Oltre 5 fino a 7 anni	45.395.238	-	45.395.238	10,15%	4.607.617
Oltre 7 fino a 10 anni	26.365.884	575.725	25.790.159	13,26%	3.419.775
Oltre 10 fino a 15 an	24.673.645	50.000.000 -	25.326.355	17,84%	4.518.222
Oltre 15 fino a 20 an	50.499.173	-	50.499.173	22,43%	11.326.965
Oltre 20 anni	3.920.157	-	3.920.157	26,03%	1.020.417
					817.078

Il valore determinato per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, determina per Alba Leasing, un indice di rischio pari a 0,247%, molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20% come di seguito rappresentato:

Patrimonio di vigilanza	330.952.427
Soglia di Attenzione al 20% PV	66.190.485